

# Le richieste emerse dal voto a cui hanno partecipato agricoltori e amministratori **Città del vino: «Meno scartoffie nei campi»**

REDAZIONE TELESINA

benevento@ottopagine.it

“Meno scartoffie nei campi”: è l'appello che si alza dall'associazione nazionale delle **Città del Vino**, che nel comprensorio telesino-torrecusano conta l'adesione di numerose realtà comunali.

Appello rivolto, dritto-dritto, al futuro premier. Un chiaro invito alla semplificazione, a liberare le aziende agricole dal peso dell'eccessiva burocrazia. Questa la priorità per l'agricoltura italiana che il futuro Premier alla guida del Paese dovrebbe mettere al primo posto nella propria agenda di governo.

Un appello che non giunge a caso. A dirlo, infatti, è il risultato della “Agri-poll”, l'iniziativa lanciata dalle **Città del Vino** che hanno chiamato alle “urne” agricoltori, vigneroni, amministratori locali, tutti coloro che operano, a diversi livelli, nel settore agricolo e vitivinicolo, e, soprattutto i cittadini, per “votare” quale tra dieci

idee candidate fosse la numero uno tra le priorità per un settore importante come l'agricoltura.

E se al primo posto c'è la semplificazione burocratica (con il 22%), subito dopo (con il 13%), per gli addetti ai lavori e non solo, ci sono la tutela del paesaggio ed il rilancio della proposta di legge sul consumo del suolo agricolo e, a pari merito, la promozione dei distretti enogastronomici e l'accesso al credito più facile per le aziende agricole.

A seguire, sul terzo gradino, a pari merito, ci sono la promozione dei distretti enogastronomici, il rilancio delle Strade del Vino e dei Sapori e lo sviluppo dell'offerta turistica dei territori, accanto al tema della promozione del credito alle aziende agricole per l'accesso alla terra e per incentivare il ricambio generazionale (12%).

Poi, l'inserimento nei programmi scolastici dell'educazione alimentare e al bere consapevole ed il finanziamento della ricerca, della cultura e della formazione (10%). Subito dopo (9%) la salvaguardia

dei piccoli Comuni rurali e la valorizzazione del loro ruolo di presidio territoriale e democratico, dotandoli di risorse e servizi. E ancora, favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali legate alla Green Economy e alla sostenibilità ambientale (8%), tutelare l'agricoltura attraverso la filiera corta, la tracciabilità, la biodiversità, il no agli Ogm, la lotta alla contraffazione e all'italian sounding (7%). Infine, attrezzare le aree rurali di infrastrutture web di area per incentivarne conoscenza e sviluppo (6%), è favorire l'integrazione, l'occupazione e la formazione dei lavoratori immigrati attraverso la concessione della cittadinanza italiana (1%).

“L'iniziativa - dichiara il presidente dell'associazione, il sannita Pietro Iadanza - ha messo in evidenza uno degli argomenti che più affligge in questo momento le aziende agricole. L'augurio è che l'iniziativa serva a stimolare il dibattito politico su un settore importante, come l'agricoltura”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attenzione anche  
a tutela del paesaggio  
e giusto utilizzo  
dei suoli agricoli

